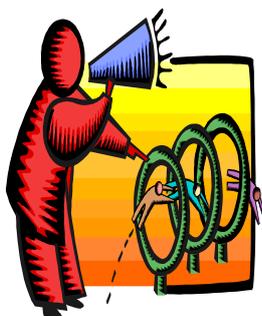


**EDITORIALE**

**DICEMBRE 2014  
31 Dicembre 2014**



***SIAMO, ORMAI, AL “CAMBIO DELLA GUARDIA” POICHE’, TRA POCHE ORE, FARA’ IL SUO INGRESSO IL 2015 CON LA SPERANZA CHE SIA L’ANNO DELLA RIPRESA ECONOMICA E DELL’OCCUPAZIONE. DI CERTO SARA’ L’ANNO DELL’EXPO DI MILANO DA CUI MOLTO CI ATTENDIAMO IN TERMINI DI PRESENZE STRANIERE. IL RESTO TOCCA A NOI, AI NOSTRI GOVERNANTI. STIAMO PATENDO LA CRISI DAL 2008 E SPECIALMENTE LA NOSTRA PROFESSIONE, E’ LA PIU’ COLPITA. IL PENSIERO AI COLLEGHI CHE CI HANNO LASCIATI PER SEMPRE.***

***Gentili Colleghe e Cari Colleghi,***

L’anno che verrà è alle porte, pronto a fare il suo ingresso tra poche ore. Benvenuto, 2015, ti attendiamo con ansia e con la foga di chi vuol cacciare via un insetto fastidioso tanto ci hanno fatto soffrire gli anni che abbiamo abbandonato. Dal 2008 stiamo patendo una crisi economico-finanziaria senza precedenti, la disoccupazione ha toccato il 13% e quella giovanile si attesta, ormai, sul 50%. I nuovi poveri ingrossano le fila di quelli vecchi ma, nel complesso, son tanti. Come sarà il 2015? Dovrebbe essere quello della “svolta”, specie per l’Italia considerato che altri Paesi

U.E. hanno abbandonato le acque perigliose della crisi. Il 2015 sarà anche l'anno dell'EXPO di Milano su cui si fondano tante speranze di ripresa in previsione di presenze straniere in numero più che accettabile.

Quello che, purtroppo, ci falciava è la "corruzione" con versamento di tangenti. Se non ci fossero, avremmo più servizi e meno tasse considerato che l'accoglienza è del popolo. Tocca al Governo recepire la grave offesa della corruzione alla coscienza collettiva popolare ed elevare le pene, come deterrente, per fronteggiare questa calamità sociale.

L'economia si riprende con una buona circolazione monetaria, con consumi che sono prodromici all'occupazione. La moneta, però, non la stampa il ns. Governo per cui è importante, ma lo diciamo da anni, una riduzione della pressione fiscale tale da liberare risorse finanziarie da investire in consumi o in altro impiego di risparmi. Idem dicasi per le contribuzioni obbligatorie in materia previdenziale. Se i livelli occupazionali restano quelli che sono, sarà necessaria un'altra riforma delle pensioni oltre che quella sulla sanità.

Il quadro rappresentato non è certamente limpido ma è pura realtà che, ce lo auguriamo, verrà stravolta in positivo nel 2015.

Il nostro costante pensiero è alla nostra professione che, per essere vicina alle "aziende", ne subisce l'andamento economico ed occupazionale. Il nostro reddito categoriale è crollato del 21% e rappresenta, per davvero, lo specchio della crisi.

I giovani sono i più colpiti. Nel nostro piccolo abbiamo fatto il possibile per una Riforma ENPAEL in direzione di aiuto per i giovani.

L'unità della Categoria è stata essenziale per raggiungere gli obiettivi minimi.

Il 2015 vedrà anche l'ennesima Riforma del Lavoro, il c.d. Jobs Act 2. Lo studieremo, approfondiremo e vivremo, come sempre, insieme. Saremo il "termometro" vivente dell'approccio della Riforma nel Pianeta Azienda.

Di una cosa, però, dobbiamo tutti essere soddisfatti: la ns. Categoria è il punto di riferimento dell'opinione pubblica in materia di lavoro. Oltre agli "adempimenti", abbiamo il ruolo, non di poco conto, di essere la cassa di risonanza (credibile) delle

difficoltà delle piccole e medie imprese. Siamo, in tal senso, interlocutori delle Istituzioni per il bene delle Imprese e dei Lavoratori.

Quindi, tra poche ore, daremo il benvenuto all'anno 2015 pieni di speranza per il futuro e con tanta commozione nel ricordo di Colleghe e Colleghi che ci hanno lasciato per sempre alcuni dei quali Dirigenti della Categoria. Lotteremo anche per loro, per la continuità delle loro idee e del loro amore per la Categoria.

Auguri Colleghe, Auguri Colleghi!!!!!!

*Ad maiora*

*Il Presidente*

*Edmondo Duraccio*